

Provincia, lista di sole donne Battellino candidata presidente

di PAOLO MOSANGHINI

Le donne sono scarsamente rappresentate in Provincia. All'inizio del mandato di Mario Strassoldo il Centrodestra schierava la giusta un'unica donna, Irene Revclant, alla quale è stata successivamente ritirata la delega. Poche anche le consigliere che siedono sia tra i banchi della maggioranza sia in quelli dell'opposizione. Nella maggioranza della Cdl sono state elette cinque anni fa Maddalena Proveni

per Alleanza nazionale, Tiziana Cividini e Michela Gasparutti per Forza Italia; il Centrosinistra ha eletto invece soltanto Elisabetta Moretti per i Democratici di sinistra. Il movimento "Sono donna, scelgo donna" ha così deciso di scendere in campo con una lista formata soltanto da donne e candidando alla presidenza la consigliera regionale Alessandra Battellino.

Eletta in Regione con l'Italia dei valori di Antonio Di Pietro, Alessandra Battellino è successivamente confluita nel Movimento repubblicani europei-Intesa per la Regione. E ora si propone di correre per la Provincia di Udine con una lista interamente di donne. «Presentiamo una lista fuori dagli schieramenti di Centrodestra e di Centrosinistra - spiega la candidata alla presidenza - a Udine guidato il movimento, mentre a Treviso sarà fatto un accordo con la candidata donna del Centrosinistra Maria Teresa Bassa Poropat. Vogliamo portare avanti le donne, vogliamo essere rappresentate», dice ancora, anticipando che la lista per le provincie è completa e il movimento ha già raccolto circa 300 firme.

L'associazione "Sono donna, scelgo donna" ricorda che senza un presidente donna e con un unico assessore donna (alla Provincia di Gorizia, con delega alle pari opportunità), il Friuli Venezia Giulia ha la maggioranza per la presenza femminile tra tutte le giunte provinciali italiane.

In Friuli Venezia Giulia - secondo i dati nell'associazione - si ha l'86% di assessori maschi (28) contro il 4% di



Alessandra Battellino



Giuliano Castenetto

Il Partito friulano di Giuliano Castenetto rimane lontano dalla Casa delle libertà: «Siamo pronti per correre in autonomia»

assessori donne (1), rispetto all'83% (83-1) di assessori maschi e il 17% (167) di assessori donne a livello nazionale.

Sul piano nazionale, per quanto riguarda i presidenti delle 104 provincie, 88 sono uomini (85%) e 16 donne (17%); i consiglieri provinciali sono complessivamente 2997, di cui 2685 uomini (90%) e 312 donne (10%).

«Il divario tra i consiglieri provinciali uomini e quelli donne (80% e 10%), a livello nazionale - spiega Ale-

sandra Battellino - risale perfettamente quello che si ha in Parlamento, dove le donne sono solo il 10%, pur rappresentando la maggioranza della popolazione italiana (52%). Esempio la solita storia - continua - viviamo in una società patriarcale e l'unica cosa che non capiti di proporre i politici uomini sono le quote rosa, che loro considerano non un'azione positiva ma un vero e proprio guaio, per poi - aggiunge - bocciarle o presentarle

fuori tempo massimo con un voto che è un insulto all'intelligenza delle donne».

Intanto, nel Centrodestra sembra sempre più lontano l'accordo con il Partito frilano-Lista autonomia di Ferruccio Saro e del candidato presidente Giuliano Castenetto. «Sappiamo che in politica tutto è possibile - commenta Castenetto - ma al momento non sembrano vicini i presupposti per trovare un accordo con la Casa delle libertà. Noi andiamo avanti completando le liste e raccogliendo le firme. L'abbiamo già detto che noi siamo interessati ai posti ma a punti del programma che riteniamo fondamentali, se su questi non c'è un punto di incontro ognuno andrà per la sua strada e non ci pare che siano stati fatti passi in avanti». E anche nella Cdl per il momento il clima non appare favorevole ad accogliere il movimento. Al primo turno, secondo alcuni, l'ostilità della Lega nord nei confronti di Ferruccio Saro appare insormontabile. In sostanza, l'accordo potrebbe essere concluso se Castenetto e Saro accettassero di inserire i propri candidati nella lista del Movimento Friuli. Una strada che, invece, il Partito frilano ritiene impraticabile.